



Scuola di Alpinismo e Scialpinismo FALC

# **CORSO DI ALPINISMO SU NEVE E GHIACCIO 2019**

## Recuperi da crepaccio

# Fasi del recupero da crepaccio

---

- Ancoraggio provvisorio e carico graduale
- Ancoraggio definitivo e realizzazione sosta
- Caricamento dell'ancoraggio definitivo
- Autoassicurazione con nodo machard
- Paranchi
  - Semplice
  - Azione interna esterna
  - Mezzo poldo
  - Mezzo poldo con spezzone ausiliario
  - Vanzo

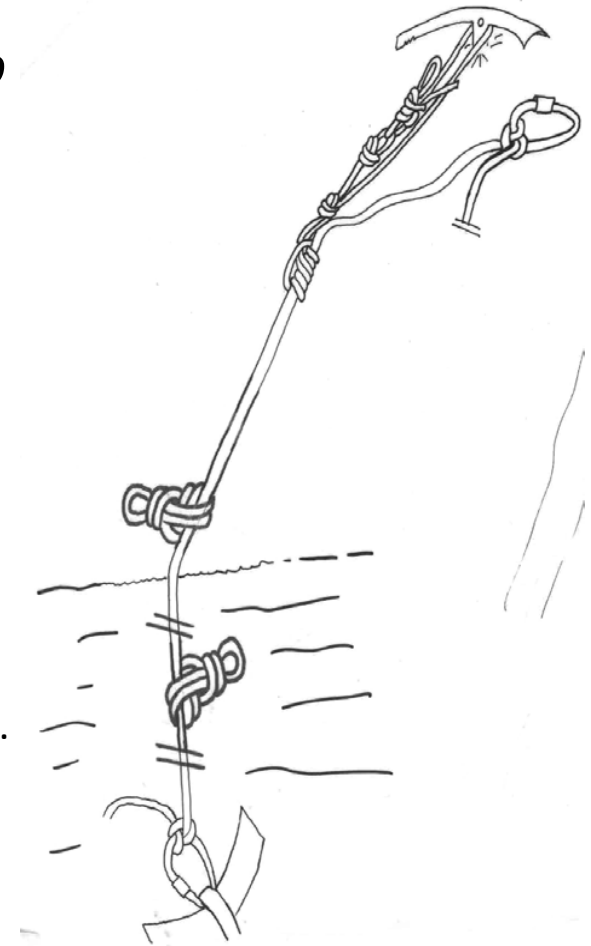
# Ancoraggio provvisorio e carico graduale

- Realizzare l'ancoraggio provvisorio
- Collegare l'anello del *cordino da ghiacciaio*
- caricare gradualmente l'ancoraggio accertandosi della sua tenuta.

## Note:

Nel caso di neve con sufficiente consistenza gli attrezzi (piccozza o sci) possono essere infilati direttamente nell'anello di cordino, durante l'infissione degli stessi nella neve.

Al fine di evitare che un eventuale cedimento dell'ancoraggio provvisorio possa causare una rovinosa caduta nel crepaccio dell'intera cordata, il soccorritore dovrà collaborare alla tenuta del caduto mantenendo in costante trazione la corda di cordata.



# Ancoraggio definitivo e realizzazione sosta

---

- Realizzare ancoraggio definitivo
  - Corpo morto
  - Viti da ghiaccio
  - Abalakov
- realizzazione sosta con moschettone e piastrina al vertice

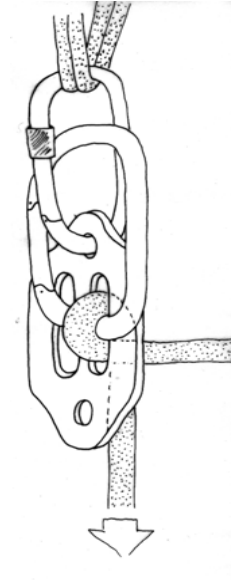
**Note:**

*fare in modo che l'ancoraggio definitivo si trovi sempre a monte dell'ancoraggio provvisorio*



# Caricamento dell'ancoraggio definitivo

- Inserire la corda nella piastrina in posizione bloccante
- Tensionare il più possibile la corda recuperando mediante la piastrina bloccante
- Trasferire in modo graduale il peso del caduto dall'*ancoraggio provvisorio* all'*ancoraggio definitivo* sciogliendo: contro-asola ed asola di bloccaggio del *cordino da ghiacciaio*



# Autoassicurazione con nodo machard e fasi successive

---

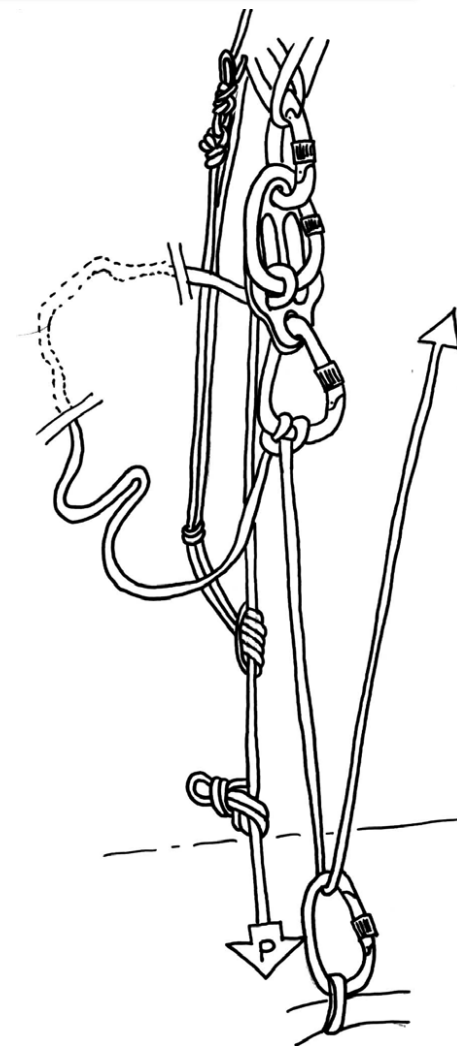
- Bloccare il ramo di corda in uscita dalla piastrina mediante un barcaiolo realizzato su un moschettone posto nel foro inferiore della piastrina.
- autoassicurazione con nodo machard sulla corda bloccata
- raggiungere il bordo del crepaccio per poter valutare le condizioni del compagno.
- Frapporre tra corda e bordo del crepaccio un attrezzo (piccozza, bastoncini, zaino o un capo d'abbigliamento) in modo da evitare che la corda, durante la fase di recupero, incida profondamente la neve sul bordo del crepaccio.
- Scegliere la manovra di recupero da effettuare

# Paranco semplice con rinvio al compagno

Per poter utilizzare il *paranco semplice* è necessario che:

- Il compagno caduto collabori
- Si disponga di una quantità di corda libera sufficiente almeno a raggiungere il compagno caduto ed a risalire oltre il bordo del crepaccio.
- I soccorritori siano almeno 4.

**Note:** *Durante la fase di recupero, per garantire l'assicurazione al compagno caduto, è utile prevedere un autobloccante sul ramo di corda che viene trazioneato*

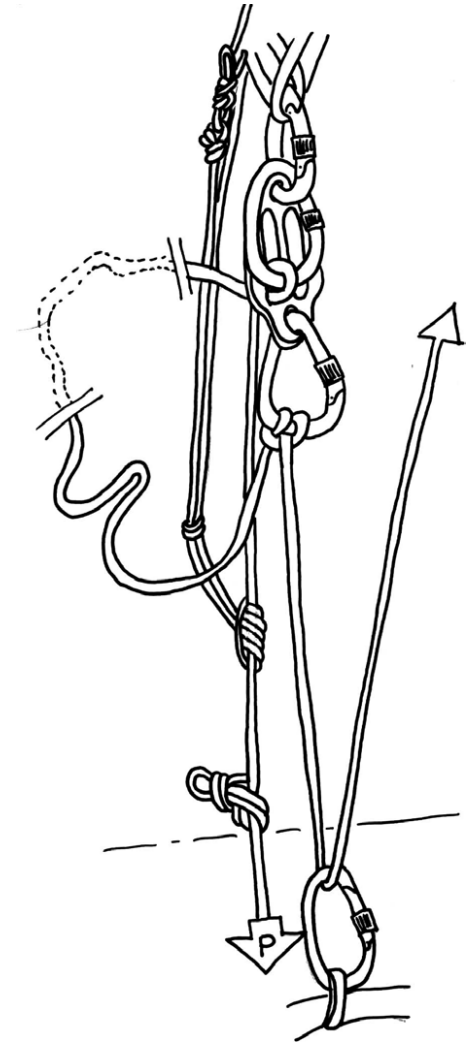


# Paranco semplice con rinvio al compagno

- Inviare al caduto la corda disponibile, doppiata e predisposta con un moschettone a ghiera che il caduto dovrà agganciare all'anello di servizio della propria imbracatura.
- Recuperare mediante una trazione coordinata dei soccorritori

Note:

il peso da recuperare, a causa degli attriti, è pari  
a circa il peso del caduto





# Recupero ad azione interna e esterna

Per poter utilizzare il *paranco* ad azione interna e esterna è necessario che:

- Il compagno caduto collabori
- Si disponga di una quantità di corda libera sufficiente almeno a raggiungere il compagno caduto ed a risalire oltre il bordo del crepaccio.
- Il caduto sappia risalire corda

Note:

**risalita autonoma della corda da parte del caduto assicurato alla sosta tramite la piastrina**



# Recupero ad azione interna e esterna

- calare al caduto la corda scarica, doppiata, con un moschettone a ghiera da collegare al suo imbrago e **una staffa** predisposta con un **machard**. (Il machard va posizionato sul ramo di «andata» al caduto!)
- passare la corda che torna dall'imbrago del caduto nella parte libera della **piastrina** della sosta, in posizione di recupero



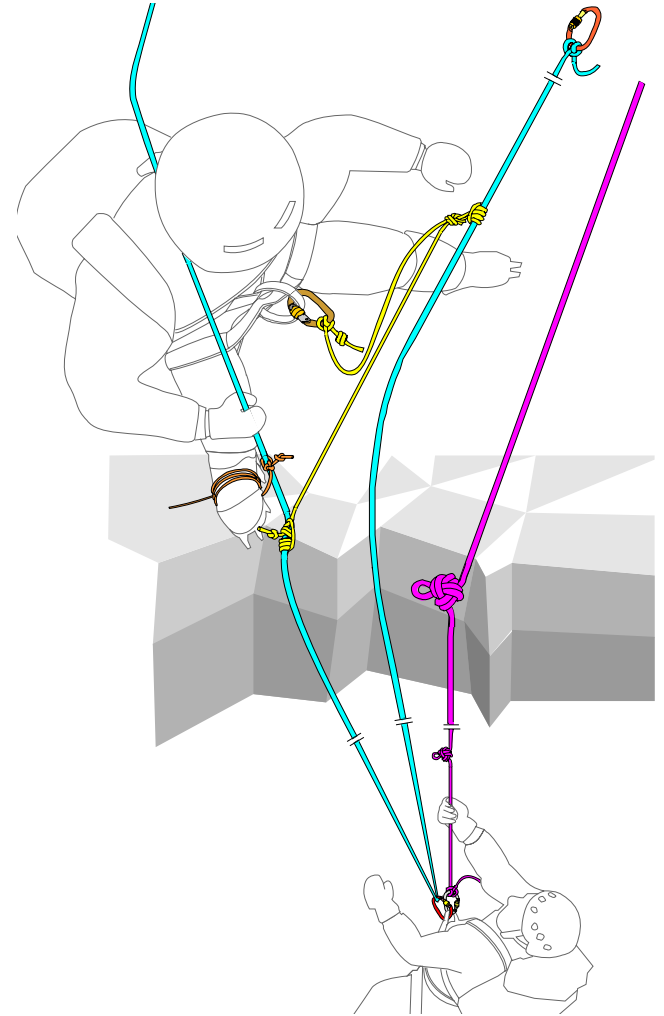
# Paranco Vanzo

È sostanzialmente un paranco semplice con le seguenti differenze

- È azionato da un solo alpinista, che lavora sul ciglio del crepaccio
- La corda recuperata viene trattenuta da un autobloccante

Note:

- Il ciglio deve essere agibile
- Lavorare sul ciglio minimizza l'attrito tra corda e ghiaccio



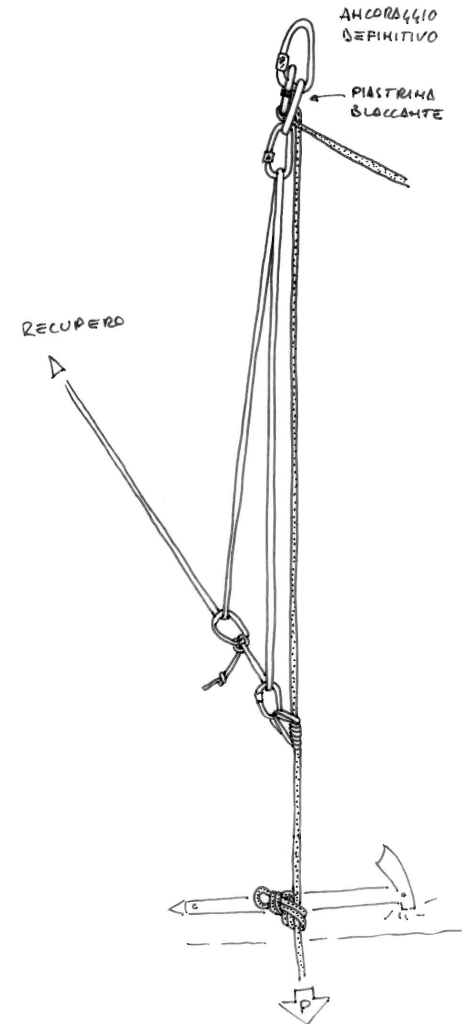
# Paranco mezzo poldo con piastrina

Il mezzo poldo con piastrina:

- non richiede la collaborazione del compagno
- può essere eseguito da un solo soccorritore
- può essere eseguito anche in spazi ristretti di manovra
- non richiede la disponibilità di corda delle manovre precedenti

Note:

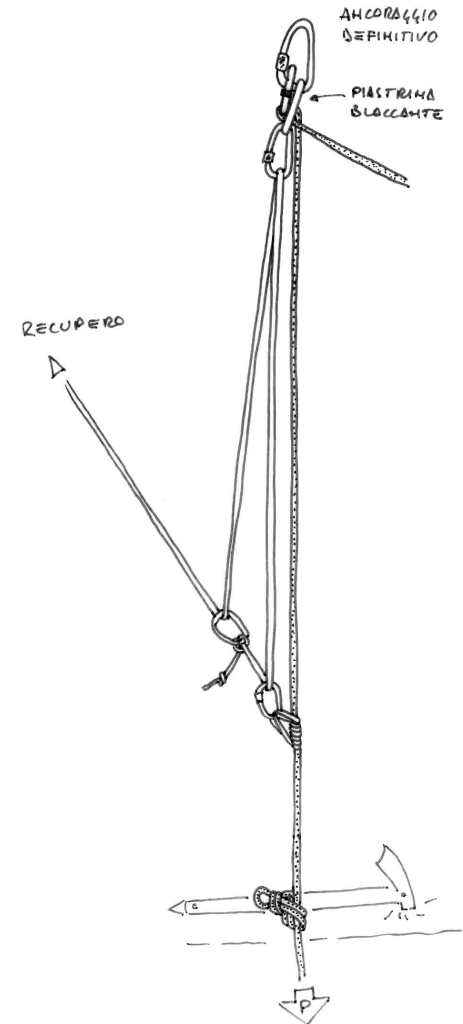
la forza da applicare nel recupero è circa la metà del peso del caduto





# Paranco mezzo poldo con piastrina

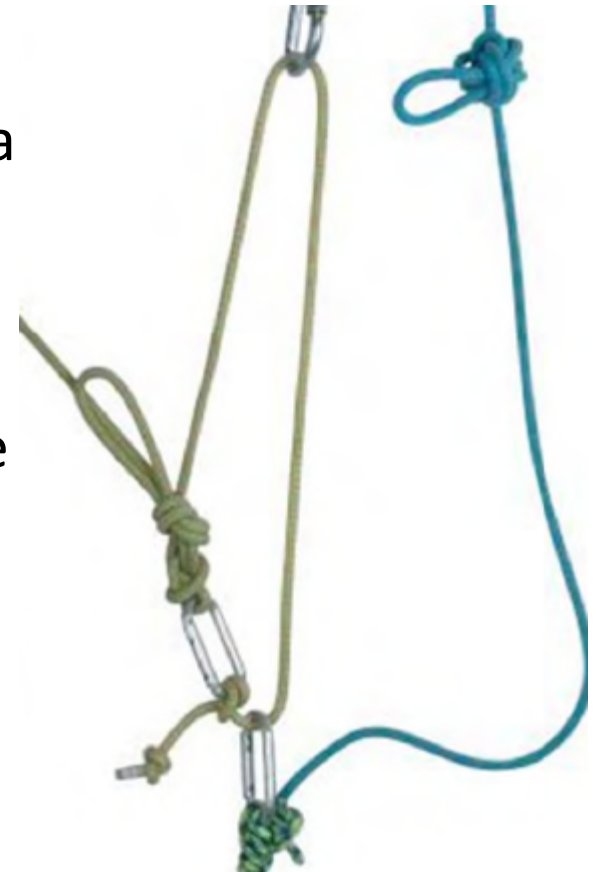
- Tirate la corda passata nei moschettoni, partendo dall'altezza del machard in direzione della sosta, in tal modo si chiude il triangolo del paranco
- quando si arriva in prossimità della sosta si recupera la corda nella piastrina
- si allenta la corda del paranco, si riporta il machard verso il bordo del crepaccio, si riavvicina il capo della corda al moschettone del machard, e si ricomincia a tirare



# Paranco mezzo poldo con piastrina

---

- nodi a palla nei pressi della piastrina, si esegue una asola di bloccaggio con controasola sulla corda del paranco e si ha la possibilità di sciogliere il nodo a palla perchè la corda non è in tensione
- per far passare il machard a valle di un nodo a palla è invece necessario disfarlo e rifarlo



# Paranco mezzo poldo con spezzone ausiliario

Identico al precedente, ma il mezzo poldo aziona un paranco semplice, invece di trazionare direttamente la corda del caduto.

Note:

la forza da applicare nel recupero è circa un terzo del peso del caduto

